

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO DIREZIONE GENERALE: TORINO (109) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEFONO 22-117

# Bollettino Salesiano

# CROCIATA MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa: L. 50.000

### Forse complete.

Borsa MARIA AUSILIATRICE E S. G. BOSCO ABBIATE PIETÀ DI ME, a cura di D. G. Vigevano - L. 35,000.

Borsa DE LIS GIGLI NELDA - L. 40.000

Borsa D. BOSCO SANTO E M. SS. AUSILIATRICE SALVA-TEMI!, a cura di A. G. (Pesaro).

Borsa PATRUCCO AMELIO LUIGI, Tenente di Marina morto in guerra; in suff.; a cura dei genitori Giuseppina Paolo - S. U. A.

Borsa S. GIOVANNI BOSCO (28ª), a cura di Luisa Profili - Somma prec. 27.000 - A compimento 3000 - Tot. 30.000.

Borsa GESU GIUDICE ABBI MISERICORDIA DI ME!, a cura di C. M. F., Pavia.

Borsa ANZINI DON ABBONDIO (5º), a cura di due signore

Borsa S. CUORE DI GESÙ, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO, ANIME PURGANTI (1ª), a cura di N. N.

Borsa PATER NOSTER, in suff. dei genitori, a cura di V. P. ersa BRAIDA RENZO ALPINO, invocando protezione pei ni-

poti Ettore e Luciano Piana, a cura di Groppo Giacomina ved. Braida.

Borsa S. CUORE DI GESÙ, M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, ANIME DEL PURGATORIO (2<sup>a</sup>), a cura di Ceva Michele. Borsa M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, D. RINALDI PRO-

TEGGICI, a cura di una pia persona E. S. - L. 35.000. Borsa PRANDI CAV. FILIPPO, a cura del figlio D. Carlo.

Borsa S. GIOVANNI BOSCO, D. MICHELE RUA, in fiduciosa attesa, a cura di C. B., Salerno - Somma prec. 20.000 - Cecilia Santoro 10.000 - Tot. 30.000.

Borsa ZUCCONI AMALIA, GIUSEPPE, MARIA, LUIGI, CLE-MENTINA, MARIO, in suff., a cura di Antonio Zucconi -Somma prec. 15.000 - Mario Zucconi 5000- Nuovo versamento 10.000 - Tot. 30.000.

#### Borse da completare.

Borsa MARIA AUSILIATRICE (293) - Somma prec. 26.699 -Dezzutti Clara 1000 - Tot. 27.099.

Borsa MADONNA DI ROSA - S. VITO AL TAGLIAMENTO (2°), in memoria e suff. di Fausto Boem - Somma prec. 10.484 - N. versamento 2141 - Tot. 21.625.

Borsa MONDAINA DON GUGLIELMO PADRE DEGLI OR-FANI, a cura della famiglia prof. Carli Plinio - Somma prec. 1000 - Maria Gabellini 3200 - Tot. 4200.

Borsa MATER BONI CONSILII, a cura delle sorelle Zitta di Ci-gliano - Somma prec. 15.000 - N. versamento 10.000 - Tot. 25.000.

Borsa MAMMA MARGHERITA (32) - Somma prec. 17.275

Borsa MAIMMA MARGHERITA (34) - Somma prec. 17.275 - Bussetti Maria 500; N. N. 50; una mamma 1000; una mamma 1000 - Tot. 19.825.

Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO ATTENDO IL VOSTRO AIUTO, a cura di Pignat Giuseppina Feletra - Somma prec. 11.300 - Mo Giuseppina 250; Quarteroni M. 100; Canali Lorenzo 150; Recchia T. 500; Dalla Palma Luigia 500; L. Perazzini Pedroni 700 - Tot. 13.500.

Borsa MADONNA DEL ROSARJO DI POMPEI - Somma prec. 2150 - In memoria di Luigi Annunciata Razzini Patri

1000 - Tot. 3150.

Borsa M. AUSILIATRICE, D. BOSCO E D. RINALDI - 1 Versamenti Carla Franco Bricchi 1000; Teresa Terrani 1200; Mondrone Gian Luigi 300; Forni Rosina 100; Bertagnolli Agnese 200; Picco Maria 1000 - Tot. 2800.

Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, proteggete sempre la mia famiglia e i miei affari, a cura di Casali Luigi - 1º versumento 15.000.

Borsa MARCHISIO DON SECONDO - 11 Versamenti, Pozzi F. 100; Cav. Pisani 100; Cav. Arturo 100; N. N. Fossano 200 -

Borsa N. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ SALUTE DE-GLI INFERMI CONFIDO IN TE (2°), a cura di Zaira Menca - Somma prec. 7000 - Nuovo versamento 2000 - Tot. 9000.

Borsa NEGRO Sr. PIERINA, in suffragio e ricordo, a cura dei parenti e compaesani - 1º Versamento L. 5000.

Borsa OH! MARIA AUSILIATRICE AIUTO DEI CRISTIANI. PREGATE PER NOI, a cura di Albonico Elena - Somma prec. 7000 - Albonico Candida 1000 - Tot. 8000.

Borsa OH! GESU, SALVATECI, a cura di F. Sola Da Persico - Somma prec. 4000 - Nuovo versamento 4000 - Tot. 8000.

Borsa PERARDI LUIGI CAP. DEGLI ALPINI, a cura della consorte Nina P. De Giovanni - Somma prec. 12.345 - Silvio al suo Gino 500 - Tot. 12.845.

Borsa POGLIO DON GIOVANNI, Parroco di Tigliole, in suff., cura di G. L. - Somma prec. 18.630 - Rodolfo Poglio 250 Tot. 18.880.

Borsa PIOTTI GJUSEPPE, in suff. e ricordo, a cura della ved. Luigia - 1º versamento 10.000.

Borsa PERENO ARLARI ADELE - 1º versamento, Lina Morelli di Popolo 20.000.

Borsa RUA DON MICHELE (4º) - Somma prec. 16.853 - Maria Ruggeri 500 - Tot. 17.353.

Borsa ROSSO PIETRO, a cura di Rosso Maria - 1º vers. 3000. Borsa RINALDI DON FILIPPO (8<sup>a</sup>) - Somma prec. 35.550 - Valla Virginia 1000; Maria Bolla Rizzo 500; Gavatorta Maria 3000; Landolfi Maria 1000; Astuti Maria 100: Flora Queirolo 500; Manacorda E. 300 - Tot. 41.050.

Borsa RUBINO DON MICHELANGELO - Somma prec. 7370 - Lantieri Rosa 100; Lantieri Ferruccio 100 - Tot. 7570.

Borsa S. G. BOSCO PROTETTORE DEGLI EDUCATORI, a cura della fam. Melloni 20.000 - N. versamento 5000 - Tot.

Borsa SCHLAEFFER D. GIOVANNI - Somme prec. 6715 - Davico Lina 100; A. C. 1000; A. G. 100 - Tot. 7915.

Borsa SS. INNOCENTI MARTIRI, ricordo di tutte le infelicissime vittime di questa ultima guerra, a cura di Lavagetto Letizia - Somma prec. 20.000 - N. versamento 6000 - Tot. 26.000.

Borsa S. FRANCESCO SAVERIO, a cura di Ciani Maria - Somma prec. 18.000 - N. versamento 5000 - Tot. 23.000.

Borsa S. CUORE DI GESÙ, TUTTI I SANTI E FEDELI DE-FUNTI, a cura di D. A. - Somma prec. 19.980 - N. versamento 1900 - Tot. 21.880.

Borsa S. RITA DA CASCIA - Somma prec. 16.273 - Protti Giuseppe 200 - Tot. 16.473.

Borsa S. G. BOSCO, aiutatemi negli studi, a cura di Claudia Gamelli - Somma prec. 10.000 - N. versamento 5000 - Tot. 15.000.
Borsa S. CUORE DI GESCI, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO ESAUDITEMI, a cura di Nillka Velkonia - Tot. 11.000 - Nuovo versamento 700 - Tot. 11.700.

Borsa S. CUORE DI GESÙ, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO SANTO, aiutate e proteggete la mia fam., a cura di Teresa Bernardi - Somma prec. 20.000 - N. versamento 5000 - Tot. 25.000.

Borsa S. BENEDETTO, a cuia di Sivori Raffaele - Somma prec. 7050 - N. versamento 500 - Tot. 7550.

Borsa S, CROCE SENIGALLIA, a cura del Can, Vincenzo Ceserini - Somma prec. 9000 - N. versamento 6300 - Tot. 15.300.

Borsa S. G. BOSCO PATRONO DEI LAVORATORI, i coscritti di D. Favini, Varallo Pombia (Novara) festeggiand i il loro 50° - Somma prec. 7700 - Fam. Righetti 500; Quartieri Ida 500 -Tot. 8700.

Borsa S. CHIARA, a cura del Cav. Brusa Luigi - Somma prec. 16.810 - P. Arduino 300 - Tot. 17.110.

Borsa SOUBEYRAN GIORGIO, sue ultime parole: « Oh! Cristo Gesù che il mio sangue si sparga per Te • - Somma prec. 7100 - N. versamento 1000 - Tot. 8100.

Borsa S. GIUSEPPE, PROTEGGI I CONVITTI OPERAI, 2 cura di D. Carnevale, in memoria di Sr. A. Pastormelo, Mamma delle convittrici - Somma prec. 15,650 - Angelina 1000 - N. N. 1500; A. Campodonico 5000; N. N. 1000; prof. Gerbaz Aosta 1000; N. N., Mornese 1000; Fam. Bernini 500 - Tot. 25,650.

Borsa SAVIO DOMENICO (4ª) - Somma prec. 26.013 - Roella Agnese 600 - Tot. 26.613.

Borsa S, CUORE DI GESÙ E D, BOSCO - Somma prec. 3005 - N. N. 15.000; Serafino Enrico 100 - Tot. 18.105.

Borsa S. GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO - Somma prec. 2850 - F. S. C. 1000 - Tot. 3850.

Borsa S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE - 1º versamento, in memoria di Fr. Ugolino F., G. P. 100.

Rorsa S. CUORE DI GESÙ E S. VERGINE DI POMPEI, a cura di Parodi Virginia - Somma prec. 12,000 - Ratto Teresina 1000 - Tot. 13.900.

Bersa S, GIOVANNI BOSCO E S. GAETANO - Somma prec. 7315 - Sorelle d'Agostino 100; Frattini Maria 350 - Tot. 7765. Borsa ULLA SILVIO, a cura della madre Fiorina U.

prec. 16.450 - Ulla Erminia 800; Una mamma 1000 - Tot. 18.250. Borsa UBALDI PROF. D. PAOLO (2ª), a cura del Conte Ing. Leone Loero di Monticello - Somma prec. 24.650, in memoria e riconoscenza l'ex allieva universitaria I. N., Catania 20.000

Borsa VEGEZZI FRANCO E GIUSEPPINA CONIUGI, Par-

titore-Gossolengo (Piacenza) - 1º versamento 15.000, Borsa VOLONGO (Cremona) - Somma prec. 12.000 - N. versamento 1000 - Tot, 13.000.

Borsa VENG.4 IL TUO REGNO, a cura del prof. Vevej Abele - Somma prec. 1200 - N. versamento 2437 - Tot. 3637.

Borsa VISMARA DON EUSEBIO (3ª) - Somma prec. 8330 -Castagno Maria 1000 - Tot. 9330.

Borsa VOSTI DON SAMUELE (2<sup>a</sup>) - Somma prec. 23.660 - Pozzi 100; Balma 300 - Tot. 24.060.

Borsa Z.4.NOTTI BOSI LUIGI-ORSOLA, in suff. e tizordo; la Famiglia - 1º versamento 15.000. (Segue).

# BOLLETTINO SALESIANO

\_ 1º SETTEMBRE 1949 \_\_



Ex allievi d'ogni parte d'Italia attorno al IV Successore di San Giovanni Bosco.

# Orientamenti di spirito e di apostolato.

Il 10 luglio u. s. Maria Ausiliatrice ha visto affluire al suo santuario il più imponente dei pellegrinaggi: il *Pellegrinaggio Nazionale delle Unioni Ex allievi d'Italia*. Circa duemila: provenienti da tutte le regioni, da Trieste a Roma, a Napoli, alla Sicilia, alla Sardegna. Superando disagi, spese e sacrifici tutt'altro che indifferenti, eran giunti a Torino, coi più svariati mezzi di trasporto, nella serata precedente, nella notte o nelle primissime ore del mattino. Alle 8,30, sfilavano in piazza attorno al monumento di Don Bosco per l'ingresso in basilica al canto suggestivo dell'Inno della Traslazione « *Giù dai colli...* » accompagnato dalla banda. Il ritornello dovette naturalmente subire qualche variazione, perchè eran loro che tornavano alla casa del Padre col cuore gonfio delle più soavi emozioni, al palpito di tanti cari ricordi. Il Santo li attendeva sorridendo dalla sua urna gloriosa. Col Presidente Internazionale Gr. Uff. Arturo Poesio era il Prefetto di Torino Gr. Uff. Dott. Carcaterra, ex allievo di Castellammare, e tutti i Presidenti regionali, nonchè gli Onorevoli Lo Giudice, Sabatini, Stella, Novasio, Quarello. Attorno all'altar maggiore i vessilli tricolori. All'altare, il IV Successore di Don Bosco, rev.mo Don Pietro Ricaldone, il quale celebrò la Santa Messa ed, al Vangelo, rivolse ai diletti ex allievi la sua paterna parola.

Il testo integrale è pubblicato nel periodico degli ex allievi « Voci fraterne ». Ma alcuni periodi torneranno graditi anche ai nostri Cooperatori per l'ispirazione dell'apostolato nell'ora presente. Richiamato il convegno del 17 luglio 1884, — in cui, alla domanda del Teol. Reviglio che chiedeva a Don Bosco

quale omaggio gli tornasse più gradito, il Santo aveva risposto, «Chiamatemi sempre Padre» — il Rettor Maggiore esortò gli ex allievi ad essere degni figli di tanto Padre, col riprodurne l'immagine ed imitarne le virtù.

Il figlio — prosegui — è l'immagine e l'erede del Padre. Anzitutto, l'immagine del Padre.

L'anima grande di Don Bosco fu arricchita da Dio di bellezze e doni del tutto eccezionali.

Studiatela quest'anima eccelsa! Specchiatevi in quest'immagine irradiata di luce e di perfezioni celesti. È questo il primo dovere dei figli.

Il figlio infatti è come la continuazione, il prolungamento del Padre, che nel figlio si rivede, si perpetua e santamente si esalta. Tra le virtù che adornarono Don Bosco ve ne accennerò una sola: il lavoro.

Viviamo in un secolo inebriato dall'idea del lavoro. Ebbene non dimenticate che Don Bosco fu il Santo del lavoro, che seppe santificare il lavoro, che fece del lavoro la sua divisa e che può quindi con diritto presentarsi alle generazioni lavoratrici di tutti i tempi irradiato dall'aureola del lavoro.

Egli, oggi, rivolto a voi che alla sua scuola avete imparato ad essere lavoratori operosi in tutti i settori della vita e nella gerarchia di ogni posizione nazionale, vi dice: Siate anche voi santificatori del lavoro, ovunque vi abbia collocato il Signore: nell'ambiente familiare, nell'officina, nell'esercizio delle varie professioni, nei posti di comando, dappertutto, sempro...

Il figlio è l'erede del Padre.

E qual'è l'eredità di Don Bosco? Il suo spirito; le sue opere.

Spirito e opere che possiamo racchiudere in una sola parola, che fu motto e programma della sua vita: Da mihi animas, cetera tolle!

Ho sete di anime: l'aspirazione del mio zelo è una sola: anime, anime, datemi anime!

La sua esistenza fu un'immolazione ininterrotta per strappare anime al demonio e condurle a Dio. Voi ex allievi carissimi siete qui convenuti da ogni parte d'Italia e rappresentate tutti gli ex allievi disseminati nel mondo. Ebbene, stendete il vostro sguardo intorno a voi: sulle vostre regioni, sull'Italia nostra, sull'Europa, su tutta quanta la terra... Che cosa vedete voi? La gioventù insidiata in mille modi, a volte nel seno stesso della famiglia, da parole, esempi, scandali vergognosi.

Fuori poi, essa trova ad ogni passo la perversità corrompitrice dei compagni; i discorsi osceni, le letture galeotte; il cine sempre più procace e vergognosamente insultante alla verità, alla moralità, alla giustizia; il nudismo ormai senza ritegno in casa, nelle vie, sulle spiagge, nei ritrovi pervertitori. Tutto contribuisce

a corromperla!

Cosa può aspettarsi l'umanità dalle nuove generazioni offuscate dall'errore e prostituite nel fango? Le masse operaie sono satanicamente avvelenate dall'odio di classe; eccitate alla ribellione; allontanate dalla Chiesa, dal sacerdote, da Dio.

Che faranno questi nostri sventurati fratelli ai quali si proibisce di alzare lo sguardo al Cielo, quasi si

temesse che pensassero ai loro eterni destini?

Chi indicherà loro la via della vera felicità che mendacemente loro si addita e si promette sulla terra? Le stesse classi intellettuali e dirigenti vittime dell'ignoranza religiosa e schiave troppe volte dell'oro e del fango sono incapaci di indicare ai popoli la retta via.

Povera umanità, come Mosè sulle acque del Nilo, sta per essere miseramente travolta!

Ex allievi, figli ed eredi di Don Bosco, sull'esempio del Padre, correte a salvare tanti vostri fratelli. Salvateli con l'esempio della vostra vita cristiana, con la parola, con l'apostolato generoso in ogni settore della vita sociale.

Don Bosco vi ha insegnato come si vincono le battaglie e come si ottengono i trionfi.

Umiliatevi nella preghiera e nella confessione delle vostre colpe, e sarete grandi.

Cibatevi del Pane dei forti e sarete invincibili.

Vivete strettamente uniti a Maria Ausiliatrice e, con Lei e per Lei, avrete in mano le armi della Onnipotenza Divina.

Il vostro sguardo poi sia sempre rivolto a Roma, ove sul trono più augusto della terra siede il Vicario di Gesù Cristo: da lui riceverete la luce che vi guidi e la forza che vi sorregga nel pellegrinaggio della vita...

Al momento della Comunione, i cari ex allievi si accostarono a centinaia al Banchetto Eucaristico. Poi, rinnovata la loro consacrazione a Maria Ausiliatrice, sfociarono nell'ampio cortile a rendere omaggio al Rettor Maggiore. Mentre il Presidente Internazionale si rendeva interprete dei sentimenti di tutti, noi pensavamo a cent'anni fa, a quella sera del 23 giugno 1849, quando Gastini e Reviglio bussavano alla porta della cameretta di Don Bosco e gli offrivano un cuore d'argento: frutto del risparmio dei 25 centesimi giornalieri che i primi alunni dell'Oratorio ricevevano pel pane, e delle loro privazioni... In cent'anni quanti cuori, nell'argenteo splendore della Grazia, attorno al cuore del Padre!...

# IN FAMIGLIA

# Sotto la cupola dell'Ausiliatrice.

Giugno, luglio e agosto offersero magnifiche giornate per visite e pellegrinaggi che affluirono in gran numero al santuario. Ricordiamo in particolare: il Piccolo Seminario di Casale Monferrato condotto dallo stesso Ecc.mo Mons. Vescovo Giuseppe Angrisani, ex-allievo dell'Oratorio. Salirono ad ossequiare anche il Rettor Maggiore, il quale rivolse ai giovani la sua paterna parola, esortandoli ad essere sempre la consolazione del Vescovo e dei loro Superiori.

Il 10 luglio il sig. Don Ricaldone accolse anche gli alunni delle ultime classi del nostro Aspirantato di Casale Monferrato, rallegrandosi ed incoraggiandoli a perseverare nella loro bella vo-

cazione.

Pochi giorni dopo, fu la volta dei nostri confratelli della Casa di La Navarre, in Francia, venuti, su un camion, a vedere la culla e il centro dell'Opera salesiana, godendosi le gioie di famiglia tra le affettuose accoglienze del Rettor Maggiore, dei Superiori del Capitolo e dei Confra-

Sostarono pure all'Oratorio diverse associazioni di Esploratori e di Azione Cattolica provenienti da varie parti della Francia, a pregare Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco.

# Per la Causa del Venerabile Domenico Savio.

Il 12 luglio, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è adunata la S. Congregazione dei Riti - Preparatoria, nelle quali gli Em.mi e Rev.mi Signori Cardinali, i Rev.mi Prelati Officiali ed i Rev.mi Consultori teologi hanno discusso su due miracoli che si asseriscono operati ad intercessione del ven. Domenico Savio, allievo dell'Oratorio Salesiano. Preghiamo perchè la Causa possa fare tutto il suo corso e darci presto la gioia della glorificazione dell'angelico alunno di Don Bosco.

## L'Em.mo Card. Arcivescovo di Rosario.

Il 19, accompagnato dal Nunzio Apostolico in Argentina S. E. Mons. Fietta, giunse fra noi l'Em.mo Card. Cagiano, Arcivescovo di Rosario, il quale si trattenne un paio di giorni, celebrando all'altare della Madonna e di Don Bosco. Sua Eminenza visitò anche i nostri Istituti viciniori e la casetta natìa del Santo fra le più affettuose accoglienze.

Il 21, celebrò all'altare del Santo S. E. Mons. Giovanni Urbani, Arcivescovo tit. di Sardi ed

Assistente Generale dell'A. C.

## SPAGNA — Nuova Casa di noviziato.

La graziosa villa Marti-Codolar, che nel 1886 ospitò Don Bosco nel suo viaggio trionfale a Barcellona, dal 18 marzo u. s. accoglie i novizi di quella nostra Ispettoria che hanno lasciato la loro antica casa di S. Vicente dels Horts. Don Zaverio e Donna Angela, figli del Nobile Luigi Martì-Codolar che mise in quell'occasione la villa a disposizione del Santo, l'hanno ora interamente donata alla Società Salesiana per farne casa di formazione. I giovani ci si trovano a tutto agio, perchè la villa è isolata in un parco di palme, di magnolie e di abeti, che conferisce magnificamente al raccoglimento ed alla preghiera.

# STATI UNITI — Paterson (New Jersey).

Il 29 maggio u. s. l'Opera salesiana negli Stati Uniti ha fatto un bel passo innanzi con la solenne inaugurazione della nuova Scuola Tecnica Professionale di Paterson.

Il maestoso e moderno fabbricato, pochi mesi fa, non era che una vuota fabbrica di seta, caduta per fallimento. I lavori di adattamento, in cui i nostri Coadiutori gareggiavano con una cinquantina di operai, attrassero l'attenzione di amici e benefattori tra le autorità ecclesiastiche e civili. cattolici e protestanti, che aiutarono a trasformarlo.

All'inaugurazione più di tremila persone gremivano l'ampio cortile, donde passarono a visitare i laboratori di meccanica, falegnameria, scultura, calzoleria, tipografia e legatoria, capaci di raccogliere un centinaio di Aspiranti ed altrettanti alunni esterni.

Impartì la benedizione rituale S. E. Mons. Tommaso Boland, vescovo di Paterson. All'Accademia facevano corona a S. E. il nostro Ispettore D. Ernesto Giovannini, l'On. Giovanni Mac-Carthy, dell'istruzione pubblica, l'On. Gordon Canfield rappresentante di Washington, il Sindaco Michele de Vita ed altri illustri personaggi dei vari comitati di assistenza. Ai cori dei nostri chierici e aspiranti di Newton si alternarono bande cittadine e parrocchiali.

L'eco della solenne apertura della Scuola ebbe larga risonanza nei giornali che, pur non essendo cattolici, furono tutti larghi di elogi e di auguri.

# VENEZUELA — Fervore di opere.

Anche nel Venezuela l'Opera di Don Bosco prospera rigogliosamente. I collegi e gli Oratori sono frequentatissimi. Il bel tempio di Maria Ausiliatrice in Caracas, dove si venera un quadro identico a quello taumaturgo di Torino, attrae folle di fedeli; migliaia di Comunioni nei giorni festivi. Il 30 gennaio, in un'altra zona della città, venne benedetta e collocata la prima pietra di



STATI UNITI - Paterson - I Cavalieri di Colombo fanno scorta al Vescovo diocesano S. E. Mons. Tomaso y Boland, che si appresta a benedire le nuove Scuole Professionali Salesiane. (v. pag. 195).

un santuario che verrà dedicato a San Giovanni Bosco.

A Bolea si è ormai sistemato l'Aspirantato

in edifici nuovi, modernamente attrezzati ed una novantina di giovani si preparano a diventare buoni salesiani. L'aspirantato confina con la Scuola Agricola che conta un'ottantina di alunni.

A 40 km. dalla capitale, a Los Teques, sorge il fiorentissimo Liceo S. Josè, che ha fatto parlar di sè anche pel recente Congresso Mariano molto ben riuscito.

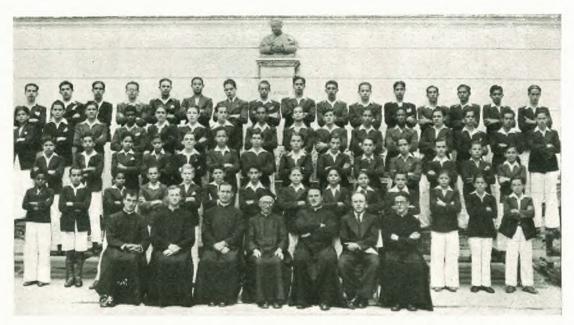
Valencia vanta uno dei più bei santuari dedicati a Maria Ausiliatrice. Il collegio Don Bosco educa oltre 500 alunni tra interni ed esterni.

A pochi chilometri dalla città c'è la nostra Scuola Agraria di **Naguanagua** per la formazione di personale specializzato e di periti agrari. È stimatissima nella Repubblica ed il Direttore ha ricevuto un'alta decorazione di bene-

merenza al termine del suo decennio di direzione. Il Governo ha pure insignito altri salesiani di cospicue onorificenze.



STATI UNITI - La folla intervenuta alla benedizione delle Scuole Professionali Salesiane di Paterson.



VENEZUELA - Gli alunni della nostra Scuola Tipografica di Caracas.

Ben avviata è già la parrocchia S. Cristoforo di Barcelona e quella di Puerto de la Cruz. A Tariba ed a Valera, la chiesa pubblica serve tanto pei giovani dei Convitti quanto per quelli dei due Oratori festivi. Attendiamo qualche relazione più particolareggiata della Missione dell'Alto Orinoco, ora affidata a Mons. Alterio.

Intanto siamo lieti di annunciare che nella capitale si è potuto organizzare la cura di nostri Emigrati, preponendovi un confratello che trova cordiale corrispondenza. Egli ha costituito un ufficio apposito per l'assistenza religiosa, morale e materiale, ed i nostri connazionali, costretti ad espatriare per necessità di lavoro, vi affluiscono numerosi. L'opera si innesta all'organizzazione diocesana che si protende agli emigrati d'ogni paese, ed ha tutto l'aiuto dalle autorità ecclesiastiche. Il 6 gennaio, la Colonia italiana accorse in massa al collegio per la « Befana del Papa ». Il Santo Padre aveva fatto giungere anche a quei bimbi un ricco assortimento di doni, dagli oggetti più vari, a capi di vestiario, giocattoli, ecc. Un Comitato di Dame dell'Azione Cattolica ne curò la distribuzione. Presiedette lo stesso Rappresentante del Santo Padre, che celebrò la Santa Messa. Gli faceva corona l'Ambasciatore di Italia, autorità e personalità distinte. L'11 febbraio si iniziò la Messa domenicale per la comunità italiana, che volle dedicare quel primo omaggio collettivo a Don Bosco. A Pasqua accorsero al santuario di Maria Ausiliatrice centinaia di emigrati fin da molto lontano per soddisfare al precetto pasquale.

Grazie alla deferenza dell'Istituto Tecnico governativo di Colonizzazione e di Immigrazione, si riesce a migliorare la sorte di tante famiglie che devono affrontare difficoltà di clima e di lavoro. Il Venezuela, su un territorio di un milione di kmq., ha appena quattro milioni di abitanti. Ma il clima, primaverile in Caracas, con sbalzi di temperatura fino a dieci gradi dalla mattina alla sera, varia al massimo del calore in pianura ed in riva al mare, e raggiunge il freddo intenso nelle regioni delle Ande.

La popolazione si ammassa al nord dell'Orinoco nella zona più accessibile e più lavorata. Il resto è in gran parte da esplorare.

Il nostro Cappellano lancia ora anche un giornaletto pel collegamento dei dispersi e l'affiatamento di tutti gli emigrati che aumentano di giorno in giorno.



VENEZUELA - Esploratori del Reparto Salesiano di Caracas nelle nuove divise.

# Dalle nostre Missioni

RIO NEGRO (Brasile)

Nella Missione di Jauareté.

Amatissimo sig. D. Ricaldone,

In questa remota Missione di Jauareté, situata sulla frontiera del Bras'le con la Colombia, ho trascorso le più commoventi solennità del Santo

Natale. Jauareté si trova a mezzo percorso del « Rio Uapès », che, se è rappresentato nelle carte geografiche con una semplice piccola riga nera, è però, in realtà, un fiume maestoso, lungo più di 700 km., largo alcune migliaia di metri. Essendo uno dei fiumi di acqua nera, visto in profondità è torbido; ma se si esamina l'acqua in un bicchiere è trasparente di un bel color giallognolo.

La Missione, che ha già quasi 20 anni di esistenza, possiede una grande chiesa di legno, e spaziosi edifici che ospitano più di 300 allievi in due collegi, maschile e femminile. Quest'ultimo è retto dalle sacrificatissime Figlie di Maria Ausiliatrice. Tutti gli allievi sono indigeni puro sangue ed appartengono a varie tribù che, quantunque di lingue diverse, posseggono tuttavia un identico grado di cultura e vivono, regolarmente, in pace vicine le une alle altre, legate tra loro da vincoli matrimoniali, giacchè non è loro permesso sposarsi fuori della tribù.

Nei suoi diciannove anni di funzionamento, questa Missione preparò già numerosi ex-allievi, ormai sistemati in famiglie cristiane che, in alcuni centri indigeni dispersi lungo il fiume Uaupès e i suoi due principali affluenti, il Papuri e il Tiquiè, dànno una buona percentuale di popolazione cristiana.

Le feste di Natale, che qui in Brasile coincidono col periodo delle vacanze scolastiche, offrono l'occasione per far ritornare spontaneamente al collegio gli allievi, accompagnati dai genitori e da altri parenti ed amici. Quest'anno c'era un'attrattiva speciale: l'inaugurazione della luce elettrica nella Missione. Gli indigeni, curiosi oltre ogni dire, ci tengono a conoscere le novità portate dalla civiltà e vogliono saper tutto. Ciò rende più facile l'opera della loro educazione. Sono capaci di viaggiare dentro una canoa per più giorni solo per comunicare ai loro « fratelli «



BRASILE - Gli alunni della Missione di Jauareté (Rio Negro).

(è così che si chiamano tra loro quelli che appartengono ad una stessa tribù), le novità viste o di cui ebbero sentore.

Tutti gli anni accorrono numerosi alle feste del santo Natale. Quest'anno sono venuti in maggior numero. Oltre quelli che abitano nei due villaggi più vicini alla Missione, giunsero da lungi più di 2000 indigeni appartenenti a differenti tribù: Tucano, Tariano, Piratapuia, Uanana, Dessano, Miriti, Arapaco, Tuiuca e Macù. Alcuni perciò dovettero percorrere cento e più km. nelle loro « Ubàs » impiegando a questo fine sei e persino otto o dieci giorni di canoa, superando cascate pericolose, obbligati, varie volte, a sloggiare dalle loro imbarcazioni e trascinarle su pietre, affrontando infine i non sporadici «banzeiros», ossia repentine tempeste che si sollevano su questi larghissimi fiumi. Ma gli uomini di queste regioni sono tranquilli e coraggiosi. Nascono, vivono e muoiono navigando questi fiumi pericolosi. Lasciano i loro villaggi in direzione della Missione, per tempissimo, più giorni e persino una settimana prima. Sulla stessa canoa, che certe volte emerge dall'acqua non più di due dita, prendono posto il padre, la madre, cinque o più figli, forse anche qualche genero o suocera, o nipote, il cane di casa, recipienti, l'insostituibile farina di mandioca e pesce fritto a fuoco lento, che sono i commestibili di ogni giorno. La Missione costrusse spaziose e comode baracche in cui si possono stendere centinaia di reti per dormire. Per l'occasione furono improvvisate varie altre baracche. Sulla riva del fiume nelle adiacenze della Missione, si vedevano molte diecine di canoe, di ogni tipo.

Come preparazione spirituale, durante 15 giorni, il nostro veterano missionario D. Giaccone faceva un po' di istruzione religiosa tre volte al giorno in lingua tucano, che, quantunque idioma

della tribù omonima, è la lingua ufficiale tra questi differenti gruppi indigeni. Il frutto spirituale è stato consolante: molti poveri figli delle selve divennero figli di Dio col Santo Battesimo; numerose famiglie si saldarono con la benedizione del sacerdote. Alla « Messa del Gallo », conforme la pittoresca espressione della lingua portoghese, cioè alla Messa di mezzanotte, la chiesa era gremita: un mare di teste abbronzate e di occhi scintillanti.

La luce elettrica illuminava a giorno il sacro recinto. Un bel simbolo di quanto avveniva spiritualmente. Circa 700 indigeni fecero la loro Comunione, alcuni per la prima volta.

In una parte della chiesa, in artistico presepio, allestito per la prima volta in queste foreste, sorrideva il Bambino, tra Maria SS. e S. Giuseppe. Alle frequenti e prolungate visite di questi uomini semplici non mancavano nè commenti nè risate. È gente allegra e semplice, disposta al riso. D'altra parte, vi erano non poche cose impressionanti per la loro mentalità. Per esempio, gli animali della grotta: buoi ne avevano già visti, giacchè la Missione ha qualche paio di bovini; ma l'asino e gli agnellini erano completamente sconosciuti.

Come era da prevedersi, l'inaugurazione della luce elettrica fu un numero sensazionale. Erano per loro un mistero tutti quei fili e quei lampadari lungo i portici, nelle classi, in chiesa, nel refettorio e in tutte le altre sezioni. Dappertutto le belle lampadine. L'indigeno entra dappertutto: dove trova la porta aperta, si crede in diritto di mettere il naso. Conseguenza dell'indomita curiosità, e segno di confidenza verso il missionario. All'ora dell'inaugurazione dell'impianto, quanti occhi curiosi. Gli indigeni si pigiavano alle porte e salivano sulle finestre, per poter assistere alla benedizione del motore, che, pochi minuti dopo, si mise a girare, illuminando tutti gli ambienti. Fu allora un solo grido, spontaneo, prolungato di ammirazione: «Aiù!...». Anche nei giorni seguenti il funzionamento della dinamo non finiva di attrarre numeroso pubblico che rimaneva poi lungo tempo a guardare il motore a girare fragorosamente.

A complemento delle feste, divertimenti e proiezioni luminose: la nascita del Bambino Gesù, la vita di D. Bosco, ecc. I nostri ex-allievi approfittarono dei vasti cortili per i loro giuochi, come negli anni di collegio...

Gli abitatori della foresta sono ghiottissimi di dolciumi. Ciascuno ricevette un generoso regalo del Bambino Gesù, con qualche caramella. Dopo la Messa festiva del giorno di Natale, si fece la tradizionale distribuzione di «farofa», «Jehcèpocà» (porco e farina di mandioca), come si dice in tucano. Era davvero uno spettacolo pittoresco: le mammine lasciavano i loro figliuoli più piccoli

seduti a terra oppure accoccolati intorno ad un pentolone, e correvano frettolose con una scodella in mano, dal Direttore, D. Luigi Pasinelli, per ricevere una razione di farofa. La mandavano poi a vuotare nel pentolone, e, mentre i figli si mettevano a mangiare, esse ripetevano due, tre e più volte lo stesso percorso per riempire di nuovo le scodelle.

Non mancò neppure un bel saggio ginnico. Gli allievi dei due collegi in posizione di attenti intorno all'asta della bandiera, sotto gli sguardi di un'imponente moltitudine di indigeni, contemplavano il vessillo simbolo della Patria, che si elevava lentamente al cielo, al tremolio della brezza silvestre, mentre dai petti prorompeva entusiastico e vibrante l'inno nazionale cantato in lingua portoghese: sono i figli legittimi del Brasile che, assieme al Vangelo, imparano ad amare la propria Patria terrena.

Nel pomeriggio del 25 dicembre, si svolse un numero sportivo originale: le regate. Ma invece delle leggerissime barche che si usano nelle città civilizzate, gli indigeni usarono le pesanti « ubàs » che essi stessi fabbricano con rara maestria con un unico tronco di legno scelto. In ogni « ubà» entrarono quattro robusti giovanotti, armati di larghi remi. Itinerario: salire il fiume dalla sponda sinistra, passare in mezzo ad una cascata, saltando fuori dalla canoa per rovesciarla, sommergerla poi con lesto movimento estrarne tutta l'acqua e riprendere di nuovo i remi per tornare al punto di partenza. Dalla sponda il numeroso pubblico accompagnava la scena con fragorose risate e prolungate esclamazioni.

Così trascorse il Natale del 1948 nella selva amazzonica, tra la allegria intensa e ingenua dei figli della foresta. Per molti di loro fu il principio della conversione. Ammirabili le vie della grazia!

Voglia, sig. D. Ricaldone, colle sue preghiere e benedizioni far prosperare il lavoro missionario dei suoi figli che lottano in un ambiente difficile, vincendo difficoltà di ogni genere. Molti di loro sentono già troppo il peso degli anni e degli acciacchi. La messe è molta, biondeggia ed è matura per la raccolta. Ma, purtroppo, per mancanza di personale e di mezzi, l'azione missionaria può arrivare solo alle popolazioni che abitano lungo il Rio Negro, Uaupès, Papurì e Tiquiè, mentre numerosissimi agglomerati giacciono lungo gli altri fiumi o nell'immensità della foresta che copre completamente la vasta Prelazia affidata dal Vicario di Gesù Cristo ai Figli di D. Bosco. Mandi dunque quanto prima un rinforzo di nuovi missionari.

Suo aff.mo figlio in G. C.

D. ALCIONILIO BRUZZI ALVES DA SILVA.



GIAPPONE - Oratoriani di Nojiri in colonia estiva.

#### GIAPPONE

Da alcune lettere di Mons. Cimatti stralciamo, per scarsità di spazio, solo le notizie più importanti:

Come già accennai in altra relazione, la libertà religiosa ha portato con sè un lavoro non indifferente, che interessa non solo i confratelli della nostra Prefettura apostolica, ma anche tutti gli altri, perchè aumenta di giorno in giorno il numero di coloro che desiderano efficacemente studiare la nostra santa religione; starei anzi quasi per dire che, in alcuni posti, l'insegnamento catechistico assorbe la quasi totalità dell'attività gior-

naliera del missionario. Sul numero, ce ne sono non pochi, che vanno al missionario solo per discutere, colla volontà di restar come sono, solo per far vedere la loro cultura materialistica, idealistica, relativistica, che sono i flagelli culturali dilaganti ora in Giappone. Ma i più dimostrano davvero buone disposizioni.

Con la libertà di stampa il Giappone riconquista il posto dell'anteguerra nella sua produzione libraria e giornalistica, gareggiando come in passato colle nazioni di massima efficienza in materia. Anche questa condizione di fatto esige che il modesto contributo dei Salesiani in tal campo si riorganizzi su più vaste proporzioni e si attrezzi con risorse adatte al momento.

È un impegno non indifferente per la nostra Società di Don Bosco, che si afferma sempre più colle sue pubblicazioni.

La riorganizzazione scolastica ha rivoluzionato programmi, insegnamenti, libri di testo, disgraziatamente ancora ricalcati sui vecchi quanto alla parte storica di spirito protestantico, ed a spirito materialistico-idealistico ecc. per la parte filosofico-scientifica. Constatazione tanto più dolorosa per la mentalità giapponese, che, aliena piuttosto dal ragionamento, assorbe meccanicamente senza troppe distinzioni quanto le si ammannisce. Sic-

chè anche in questa importante branca urge attrezzare in pieno le nostre scuole. Ecco perchè e a Tokyo e in missione siamo alle prese con necessari ampliamenti e costruzioni per fronteggiare la nuova situazione. Al bisogno di personale adatto soddisfano l'ordinazione di vari studenti di teologia, che stanno per raggiungere gradatamente la meta, ed i nostri novizi, che nel bel giorno della festa di Cristo Re fecero la loro vestizione.

Avremmo bisogno che fossero una legione! Purtroppo in formazione ne abbiamo solo venti!...

## L'opera degli Oratori.

Pian piano, dopo la sosta forzata del periodo della guerra, di molte nostre attività, si ripigliano



GIAPPONE - Neo-cresimati della nuova Missione di Kôfu.

con ritmo più regolare anche i nostri cari oratori festivi. In missione sono in discreta efficienza: quelli di Miyazaki e di Beppu; quello di Nakatsu coi nuovi locali inaugurati per la bella festa dell'Immacolata; quello di Mikawajma (Tokyo), e quello incipiente di Kofu, sezione maschile e femminile: per quest'ultimo si prestano settimanalmente le Figlie di Maria Ausiliatrice della casa di Tokyo.

Al momento, il primato per l'organizzazione lo tiene quello annesso alla Scuola professionale « Don Bosco » di Tokyo. Dobbiamo confessare che non siamo ancora riusciti a fissare con precisione la forma più efficace per questi cari giapponesi. Nelle varie parrocchie per i figli di cristiani e per le ragazze cristiane l'Oratorio può funzionare e funziona come nei nostri paesi: comodità di compiere i doveri del buon cristiano, istruzione religiosa e catechistica, associazioni religiose e di azione cattolica, divertimento ecc. Ma di fronte alla massa pagana? Per innestare in questa cara gioventù quel minimo di spirito oratoriano secondo il pensiero di Don Bosco, che deve tutto all'ambiente cristiano, bisogna girar largo... I mezzi indiretti, come da noi, attirano il giovane. Anche la gioventù giapponese ama il divertimento, anzi sa cercarselo in tante forme, e si diverte in tanti modi. Non c'è da faticare per farli giuocare: si aggiustano facilmente da sè, in gruppi o squadre, per le strade, negli spiazzi, nei cortili delle scuole, nei campi sportivi. Sono loro noti (oltre i loro giochi tradizionali) tutti quelli in uso all'estero: preferiti, il base-ball, il tennis, il nuoto, il podismo, la montagna. Quando piove hanno alla mano molti giuochi sedentari o da camera. Sicchè occorre un'attrezzatura esuberante per corrispondere a tante esigenze di divertimento, che il giapponese trova alla scuola, sui campi sportivi, nei saloni pubblici, teatri, cinematografi, ecc.

Il nome più corrispondente in Giappone a quello che noi chiamiamo oratorio festivo è *Niciyogakko* (scuola domenicale), usato pure dalle altre religioni. Dove è possibile noi lo rendiamo quotidiano.

Alla Scuola Professionale «D. Bosco» il nostro D. Margewicius ha tentato, con risultati davvero consolanti, di applicare per i suoi cari oratoriani pagani quanto scrive Don Bosco: «Lo scopo dell'Oratorio festivo è di trattenere la gioventù nei giorni di festa con piacevole ed onesta ricreazione dopo di aver assistito alle sacre funzioni di chiesa». Ecco lo svolgimento della giornata festiva o di vacanza: entrata dei giovani verso le 7-7,30 del mattino; ricreazione libera: a disposizione dei giovani altalene, passovolante, palloni e palle ecc.; verso le 8,15 il Direttore dell'Oratorio dice la santa Messa, cui sono invitati i giovani con piena libertà di in-



GIAPPONE - La chiesa dedicata a S. Giov. Bosco in Nakatsu e la cristianità della parrocchia.

tervenire o no: si è loro spiegata la necessità della preghiera, anche per domandare perdono a Dio delle deficienze della settimana e la massa (oltre un centinaio) vi interviene, ascolta un breve discorso morale, canta lodi sacre e recita le preghiere del mattino in uso tra i buoni cristiani. Dopo breve respiro in cortile, passano nelle aule scolastiche ove vengono intrattenuti in lezioni di vario genere: catechismo adattato per loro, lezioni di inglese, di scrittura ecc. A mezzogiorno consumano il pasto frugale, che ognuno porta con sè. Poi, dopo svariati divertimenti in cortile, si raccolgono nuovamente nelle aule per ascoltare insegnamenti religiosi (sempre sulla base del catechismo) e per partecipare a divertimenti di sala (desideratissima la tombola), oppure spiegazione di quadri illustranti avvenimenti religiosi, storici, da ridere ecc. (un qualche cosa di simile alle nostre lezioni per immagine o per aspetto); talvolta, proiezioni luminose (a vetri o film-stop) e, quando si trovano adatte, films cinematografiche. Verso le 17,30, ritorno alle proprie case, non prima di aver fatto una capatina a tutti i giuochi del cortile, o dato qualche colpo di clava alla palla o qualche calcio al foot-ball. Rimangono nell'aula una quindicina di volenterosi che, sotto la guida del Direttore, studiano il Catechismo.

Naturalmente si alternano di tanto in tanto divertimenti o trattenimenti speciali: recite, gare di vario genere — comprese le gare catechistiche — gite (in novembre è tradizionale anche la castagnata) e, in estate, un po' di colonia alpina alla nostra casa di Nojiri.

Giornate sempre piene... Vi lavorano con zelo coi sacerdoti anche vari bravi coadiutori della Scuola. Il buon seme che a piene mani si spande in queste anime, e per esse nelle loro famiglie, ha già dato ottimi frutti con vari battesimi, e speranze per l'avvenire. Nonostante le difficoltà erali dell'oratorio di Don Bosco nel mondo pagano — perchè il lavoro domenicale va poi a diluirsi in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale in cui deve vivere il giovane — è innegabile il bene che produce... non fosse altro è un primo dissodamento di spirito che renderà a tempo opportuno... (Continua).

#### CINA

(Continuazione da pag. 180).

# Ritorno a Pekino. Meraviglie dell'Ausiliatrice.

Quel bravo signore la cui moglie aveva messo l'immagine di Maria Ausiliatrice alla porta, assente da casa durante tutto l'assalto, con il cannone a due passi, dopo quello sconquasso, ritrovò ancora tutto intatto. Colle lagrime agli occhi mi indicò la Madonna guardiana della sua casa, che non aveva subito il minimo danno, mentre gli altri, in minor pericolo, ebbero per lo meno vetri rotti, incendi o svaligiamenti.

La famiglia di un nostro aspirante, vide tutte le case a lato cadere, ma la sua casa rimase illesa: mentre imperversava l'assalto non aveva mai cessato di recitare il Rosario. Lo stesso capitò ad un'altra famiglia, in mezzo a spettacoli dolorosi di miserie materiali e morali.

Si disse anche che durante la notte fu vista una bianca luce avvolgere la parrocchia di Wang Hao Lo..., mentre altri assicurarono di aver visto D. Bosco proteggere un'altra Chiesa. Il fatto sta che tutti coloro che ricorsero alla Madonna furono risparmiati materialmente e fisicamente da ogni grave danno.

Caduta Tientsin, attendevamo notizie da Pekino. Per qualche tempo furono le più disparate. Poi, poco alla volta, ripresero i treni, almeno per una parte di strada il resto si doveva fare a piedi.

Il 25 gennaio riuscii a partire per una stazione a venti chilometri da Pekino. Con che ansia desideravo ritornare alla casa della Madonna! Era stato conchiuso l'armistizio per un mese: la speranza per poter arrivare non mancava.

Durante il viaggio, il mio pensiero correva più che il treno. Guardando lunghe file di soldati che si avviavano verso Pekino, pregavo per la pace della cara Cina.

Arrivati alla stazione di Fan Tai, pigiati come acciughe, ci mettemmo in fila per uscire. Un soldato dei nuovi mi viene vicino, e, fra una domanda e l'altra di formalità, mi disse: « Padre prega per me... Padre salutami il Vescovo... Padre benedicimi, ecc. »... Povero figliolo!...

Erano due le porte per cui si poteva entrare in Pekino. Non sapendo la strada nè dell'una nè dell'altra, seguii la maggioranza, col rosario in mano e la mia valigia sulle spalle... Venti chilometri erano poca cosa, dopo quaranta giorni di attesa!

Passammo attraverso i campi di combattimento, attraverso i soldati delle due parti in lotta, e finalmente scorgemmo la porta della «Grande Pace» proprio quella per cui desideravo entrare, poichè la presso ci volevano affidare una scuola. Colle lagrime agli occhi ed il rosario in mano, entrai per quella porta, quasi gridando: «Cor Jesu Sacratissimum adveniat Regnum Tuum Pekini! - Maria Auxilium Christianorum!». Quell'entrata mi fu più commovente di quella in treno, tre anni fa. La facevo a piedi, sudato e stanco, ma col cuore pieno di gratitudine alla Vergine Ausiliatrice che mi riportava alla sua casa.

Era già quasi sera. Non volevo dire nulla a nessuno e fare una improvvisata... Passai alla Parrocchia. Ma proprio là si trovava uno dei nostri famigli, che subito comunicò la notizia ai confratelli... I buoni Padri Gesuiti intanto mi offersero da mangiare e mi invitarono a dare la Benedizione in onore di D. Bosco, di cui in tutte le Parrocchie di Pekino si era incominciata la novena. Subito incominciai a sentire le meraviglie di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco in città.

Quando giunsero in bicicletta D. Andrea e D. Fels mi raccontarono come la Madonna avesse protetto in modo veramente ammirabile la casa ed i giovani durante la mia assenza di quaranta giorni, e come Maria Ausiliatrice il 19 gennaio era stata proclamata Patrona di Pekino.

Il 20, insieme con le Lettere del Vescovo che annunciava tale proclamazione ai Parroci della città, alla nostra Casa era pervenuto pure l'avviso di sloggiare perchè la zona doveva essere trasformata in punto strategico di combattimento. Ma il 22 si fece l'armistizio, e tutti i cannoni pronti a vomitare sulla città fuoco e morte, furono rimossi. Incominciò la resa, che avrebbe dovuto avvenire lo stesso, ma certo con molte rovine e molto spargimento di sangue.

Tutti si meravigliarono dell'improvviso cambiamento; ma noi e i cristiani comprendemmo che era opera di Maria. In compenso si preparò con grande solennità la festa di D. Bosco, che si celebrò in Cattedrale con solenne Pontificale e discorso del Vescovo, rappresentante del Cardinale, e che si ripetè in Casa con l'intervento di sei Vescovi, tra cui l'Arcivescovo Russo, amico di D. Bosco. Le lagrime di gioia si mescolarono a quelle di consolazione e di ringraziamento alla Vergine Ausiliatrice ed al suo servo fedele S. Giovanni Bosco: immagini, vite, medaglie andarono a ruba, e tutte comperate, non regalate...

Il 31 gennaio, mentre finiva il Pontificale in casa nostra, avveniva il cambiamento di governo, senza uno screzio, senza una goccia di sangue.

In febbraio, marzo ed aprile la devozione a Maria Ausiliatrice andò sempre aumentando, e, mentre scrivo, nelle venti Parrocchie della città si fa il mese di Maria Ausiliatrice: centinaia di persone ogni giorno recitano in comune la preghiera di Consacrazione alla Madonna di Don Bosco!

Per i nostri giovani, che aumentano di giorno in giorno, Maria SS.ma ci manda gli aiuti necessari della vita quotidiana. Abbiamo diviso la nostra casa in due: i piccoli sono presso la Delegazione Apostolica; i grandi e gli Aspiranti, presso la Cappella di Maria Ausiliatrice, nel nuovo edificio che la carità ha costruito in questi tempi difficilissimi. Tutti chiudono e scappano... D. Bosco costruisce!

Abbiamo diviso i piccoli dai grandi. Fu una cosa che si impose per le circostanze speciali. Erano tanti... Non si potevano mandare via... Furono messi in un luogo non troppo distante, bene alloggiati, in comunicazione continua personale e telefonica, accanto alla Casa del Papa. Sono con loro D. Glustich e due aspiranti.

Abbiamo potuto così curare meglio i grandicelli, sviluppare i laboratori, incominciare la scuola di latino, ricevere un gruppetto di aspiranti maristi, che non hanno casa e fanno assai bene.

Fortunatamente abbiamo due sacerdoti in più: uno cinese aspirante ed uno belga che ci hanno aiutato assai e continuano ad aiutarci.

Il mese di Maria, incominciato da noi il 23 aprile col pellegrinaggio di una Parrocchia e Messa cantata, si fa in tutte le Parrocchie al titolo dell'Ausiliatrice.

Abbiamo ordinato un quadro di Maria Ausiliatrice ad un artista cinese e speriamo possa fissare bene l'Ausiliatrice in stile cinese.

Per la propaganda della estensione della festa di Maria Ausiliatrice, D. Andrea ha fatto la traduzione delle considerazioni e le abbiamo diffuse manoscritte. Vogliamo diffonderle anche in latino ai vari sacerdoti, Ordini e Congregazioni.

I lavori di compimento della casa procedono bene. Per Maria Ausiliatrice avremo del tutto a posto dormitori, lavandini ed alcune camere pei superiori. Con un adattamento della veranda, per cui un benefattore ci ha dato il materiale, potremo far ritornare anche i piccoli. All'università, già poterono ritornare anche tutti i dirigenti e insegnanti europei...».

D. MARIO ACQUISTAPACE, Direttore.



GIAPPONE - Tokyo - Gli inizi dell'Oratorio di Meguro.



# CULTO E GRAZIE DI MARIA AUSILIATRICE

GLI ORGANIZZATORI DEI PELLEGRINAGGI SONO VIVAMENTE PREGATI DI SCRIVERE PER TEMPO E PRENDERE GLI OPPORTUNI ACCORDI COL RETTORE DEL SANTUARIO DI MARIA AUSILIA-TRICE — VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109)

Maria
Auxilium
Christianorum,
ora pro nobis!

## **CANICATTÌ**

Col fasto e l'entusiasmo dei più grandi avvenimenti si è svolta in Canicatti per la prima volta la festa della Madonna Ausiliatrice realizzando così uno dei voti più ardenti dei molti devoti e soprattutto delle zelatrici della Pia Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice, nonchè dei Cooperatori Salesiani. Il mese di maggio, solennemente predicato dal Rev.mo Arciprete Dr. D. V. Restivo, ha raccolto attorno a Maria i cuori ardenti dei figli. Chiuse il ciclo di preparazione la parola fervida della Dr. Maria La Lomia, paolina.

Il 29, ultimo giorno del mese mariano, la sacra icone, posta su un camion sfarzosamente addobbato di fiori, drappi e luci, circondata da uno stuolo di bimbi biancovestiti e cantanti, percorreva le strade principali della città devotamente ornate. Il concorso entusiasta del popolo ha solo confronti con la « Peregrinatio Mariae », del maggio 1948.

Un folto gruppo di devoti ha offerto una magnifica statua di S. Giovanni Bosco in ginocchio ai piedi di Maria, in attitudine di invitare la Mamma celeste.

### CATANIA — COMITATO DAME PATRONESSE.

Accanto al fiorente Istituto « S. Francesco di Sales » in Catania, si riaprì nell'agosto del 1945 l'Oratorio Salesiano per la numerosa gioventù del rione Cifali. Un gruppo di Signore e Signorine costituì il *Comitato Dame Patronesse*, che si raccoglie nella nuova chiesa di S. Giovanni Bosco al 24 di ogni mese, per invocare da Maria Ausiliatrice le benedizioni più elette sui giovani dell'Oratorio, su se stesse e sulle loro famiglie. La devozione all'Ausiliatrice è così trapiantata in molte famiglie e fiorisce nelle opere più varie di carità a favore dell'Oratorio. È così l'Ausiliatrice stessa che governa le Opere di Don Bosco Santo, attivando le migliori energie di anime buone e generose.

SAN SEVERO (Foggia) — PER IL CULTO DI MARIA SS. AUSILIATRICE.

Il 29 maggio, essendo stato esteso il culto della festa di Maria SS. Ausiliatrice alla Diocesi di S. Severo, dopo un triduo solenne predicato nella Cattedrale dallo stesso Ecc.mo Vescovo Mons. Francesco Orlando, si è svolta una devota e solenne processione conclusasi nella Villa Comunale con la benedizione eucaristica. Alla manifestazione partecipò con entusiasmo tutta la città, che ha particolare divozione alla Vergine Ausiliatrice e a D. Bosco.

S. SALVADOR — SAN SALVADOR A MARIA AUSILIATRICE.

La festa di Maria Ausiliatrice ha rivestito quest'anno una solennità speciale nella città di San Salvador.

Tutto il mese di maggio, tre messe ogni mattina pel pubblico e per i nostri giovani del Collegio D. Bosco. Allo stesso tempo una Messa speciale nell'ospedale della Mercede. Ogni domenica 5 messe: l'ultima radio-diffusa.

Commovente per concorso e devozione di popolo la funzione della sera, detta dell'« offerta dei fiori». È un'usanza spagnola. Ogni giorno da diverse parti del rione e da rioni limitrofi partiva una processione, a volte di proporzioni veramente notevoli, che, con canti, fiaccole, banda od orchestra raggiungeva la chiesa ad offrire fiori alla Vergine.

Le famiglie andavano a gara per avere un giorno proprio per onorare la Madonna.

Giunti in chiesa, ed offerti i fiori, recita del Santo Rosario, delle Litanie, lettura o breve predicazione, poi benedizione col SS. Sacramento.

Frequentatissima la novena. Iniziò l'offerta floreale lo stesso sindaco ausiliare del rione. La processione si snodò dalla sua casa e superò ogni aspettativa. Da notare che da anni il rione manteneva un atteggiamento molto freddo. Questo anno la Madonna si è incaricata di muovere i cuori e di suscitare entusiasmi inattesi.

Il 23 e 24, si moltiplicarono le Confessioni e le Comunioni. La festa dell'Ausiliatrice è il giorno tradizionale delle prime Comunioni del collegio ed un bel gruppo dei nostri più piccoli ricevette solennemente Gesù per la prima volta. Per dare comodità a tutti di assistere alla santa Messa, se ne celebrarono tre all'aperto. Gran folla anche a quella solenne, benchè fosse in giorno lavorativo. I nostri studenti di teologia di S. Miguelito cantarono la «Missa jucunda» del Vittadini con accompagnamento di orchestra. Lo stesso giorno due sacerdoti del collegio andarono a parlare della Vergine Ausiliatrice in due altre località. L'unica pena fu l'aver dovuto dire di no a tante richieste di andare a celebrare la festa di Maria Ausiliatrice in paesi e città dove ex-allievi ed ex-allieve avevano tutto preparato, per mancanza di personale. Per favorire la devozione si sono distribuiti 12.000 immagini con novena, tricromie e striscioni con invocazioni all'Ausiliatrice e frasi immaginative tolte dalla vita di Don Bosco.

Una iniziativa, forse un po' ardita, ma che ebbe il suo frutto, fu la novena in onore della Madonna trasmessa dalla più grande trasmittente della Repubblica. Per l'occasione il direttore del collegio si è convertito in regista, librettista, tecnico ecc. Un gruppo di giovani del collegio e di cooperatrici si presentarono volonterosamente, a turno, a svolgere i programmi, tutti a base di pagine evangeliche, brevi considerazioni, fatti e miracoli tolti dal Bollettino e dalle « Memorie biografiche di D. Bosco ».

Le onoranze alla Madonna non finirono il 24. Durarono ancora tutto il mese in un crescendo di fervore fino al 29, data della solennità esterna, con Messa al campo e processione. La Messa al campo ebbe un suo significato particolare. Da varie settimane i ferrovieri erano in sciopero e si temevano serie complicazioni. Grazie a Dio, tutto si risolse bene. Sorse allora l'idea di dire una Messa di ringraziamento. I Salesiani offersero il collegio e tutta la loro cooperazione. I ferrovieri accettarono e si ebbe così lo spettacolo di centinaia e centinaia di operai coi dirigenti nella nostra casa tanto il sabato ad aiutare per l'addobbo del cortile, quanto la domenica per la Messa e la processione. Vi assistette il nostro Vescovo di S. Vincente, S. E. Mons. Aparicio, che alla fine diresse la sua parola veramente ispirata agli intervenuti. A ricordo della festa venne distribuita a tutti una piccola vita di Don Bosco ed una tricromia della Madonna. Ammirabile l'aiuto di cooperatrici ed ex-allieve.

La processione sfilò anche pei rioni vicini. I nostri giovani fecero del loro meglio, tanto nelle loro speciali offerte floreali e nelle loro comunioni, come nelle altre funzioni. La Messa, che cantarono accompagnati da una sezione dell'orchestra nazionale, venne pure radiodiffusa.

Si chiuse il mese con larga distribuzione di un opuscolo su Don Bosco e la sua divozione.

# Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

Raccomandiamo vivamente ai graziati, nei casi di guarigione, di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico.

Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime

o firmate colle semilici iniviali.

## Dopo sedici anni di tribunale.

Una intricatissima causa, originata da un subdolo contratto di compra-vendita terreno tra due famiglie e trascinantesi per i tribunali già da sedici anni, mi era stata affidata per studiarne la definitiva soluzione. Mentre cercavo il modo di oppormi all'avvocato avversario per far trionfare la verità, ebbi in lettura la vita di S. Giovanni Bosco (testo Salotti) e, dal parallelo dei fatti che vi scorrevo, mi sembrava quasi di andar subendo, similmente al Santo, l'alternarsi delle avversità come capitava ad Esso in ogni sua ammirevole impresa affrontata e superata in vita.

Fu così che pensai di ricorrere ai suoi felici insegnamenti. Dal Bollettino Salesiano, che ricevo, appresi la novena consigliata da Lui a Maria SS. Ausiliatrice. Subito l'iniziai e condussi con fede raccomandandomi anche all'intercessione di San Giovanni Bosco, propiziando perchè il giudizio del Commissario sortisse per «promessa di vendita». In tal senso avevo in precedenza presentato a questi le mie controdeduzioni difensionali alle opposizioni avversarie.

Tornato una mesata dopo per conoscere l'esito atteso, sentii che questo era proprio così come io l'avevo desiderato e propugnato, ed allora, ottenuta udienza dal severissimo Presidente della V Sezione del Consiglio di Stato, l'illuminai a voce e con memoriale su gli insussistenti presunti diritti vantati nel ricorso degli avversari, e il ricorso stesso venne respinto con solenne pubblico richiamo del Presidente, all'indirizzo della parte contraria.

Chiusa così felicemente tanta insidiata causa a prezzo dei più duri sacrifizi, esprimo il filiale ringraziamento a Maria SS. Ausiliatrice ed al validissimo consigliere e intermediario S. Giovanni Bosco.

Tanto si riferisce a loro onore e gloria, perchè tale grazia possa essere pubblicata nel *Bollettino* ad aumentare il documentario della prodigiosità del sommo Taumaturgo.

Avv. Pietro Marroncini e Bianca Stocchi.

# Materna protezione.

Profondamente grati, spediamo, con preghiera di pubblicare, la relazione di particolare favore celeste.

Il nostro Luciano, nel novembre 1945, per la seconda volta nel giro di un anno era colpito da pleurite, che nonostante tutta l'arte del medico, si manteneva refrattaria ad una cura risolutiva. Per di più alla distanza di tre mesi il fanciullo si rivelava affetto pure di nefrite. La cura della prima malattia era deleteria per la cura della seconda.

In quel momento davanti a noi si delineò inesorabile

l'incombere della catastrofe, colmando l'anima di disperata amarezza.

Tentando l'impossibile, fu trasportato in una Clinica di Trento, dove il dottore non seppe che dire: « Niente da fare! L'ultima speranza è nel miracolo!».

A rinfocolare la nostra fede in Dio, nella bontà soccorritrice di Maria SS. Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, era il fanciullo stesso che con speranza sempre crescente, consolava e trascinava noi e visitatori a pregare molto, baciando e indicando a tutti l'immagine della Madonna e del suo Protettore.

Furono mesi e mesi di tentativi di cura, di peggioramenti gravissimi e di leggere riprese, in cui al calvario di lacrime amare, di languente fiducia, di spese forti e viaggi incomodi assai, si alternarono, in riconquistata fede, preghiere, comunioni e promesse.

La Madonna Ausiliatrice e D. Bosco Santo furono molto buoni con noi, premiando la grande attesa del piccolo e nostra.

Dopo complessivi 13 mesi di malattia, Luciano lasciava la clinica, ritornando ad illuminare l'orizzonte della nostra vita.

A distanza di un anno, successive visite mediche lo hanno dichiarato perfettamente ristabilito senza alcuna incresciosa conseguenza.

Mandiamo volentieri offerta per le opere Salesiane, protestando tutta la nostra riconoscenza ed augurandoci che il figlio, per bontà divina, rinato, cresca e viva a gloria di Dio e consolazione nostra.

I genitori VITTORIO e MARIA CESCHINI. Madruzzo (Trento).

# Cercavo impiego.

Erano praticamente quattro anni che ero disoccupato a Rovereto di Modena e che tiravo avanti la famiglia come meglio potevo, quando, con mia moglie e i due bambini, iniziammo una novena a Maria Ausiliatrice.

A novena ultimata, un geometra mio conoscente, mi scriveva una cartolina invitandomi a Modena per delle proposte d'impiego; infatti dopo otto giorni ero g'à regolarmente impiegato.

Si noti che erano quattro anni che cercavo un impiego e che non mi ero mai rivolto a questo geometra di Modena perchè ritenevo che la Ditta da cui egli dipende non ne avesse bisogno, e che in quattro anni lo vidi, sì e no, tre volte di sfuggita.

Modena.

RENZO PONGILUPPI.

# Operazione ben riuscita.

Da oltre diciotto anni ero sofferente di ulcera duodenale che mi causava dolori fortissimi. Durante gli ultimi tempi il mio male era notevolmente aumentato. Dalle ultime radiografie i medici dichiararono trattarsi di ulcera con stenosi perientrante, perciò fui consigliato a farmi operare. Entrando in clinica mi raccomandai alla SS. Vergine Ausiliatrice e dopo un grave e laborioso atto chirurgico, con stupore dello stesso chirurgo e delle buone suore, l'esito fu insperato. Ora mi trovo in perfetta salute e rendo grazie a Maria SS. Ausiliatrice e San Giovanni Bosco invocando la loro continua protezione sulla mia famiglia.

Torino.

Bo Carlo.

#### Ero ridotta ad uno scheletro.

In seguito allo spavento riportato durante la guerra per i continui bombardamenti, un esaurimento mi ridusse incapace di qualsiasi lavoro. Mal di capo continuo e impossibilità di nutrirmi mi condussero fin quasi ad uno scheletro: da 59 chili ero ridotta a 27! Tra l'angoscia dei genitori nessuna delle cure serviva ad alcun giovamento. Tuttavia la nostra fiducia in Maria Ausiliatrice non venne mai meno e in lei confidammo più ancora che nelle cure mediche. Ora dopo quattro anni entrata in florida e sicura convalescenza sciolgo il mio voto alla Madonna di Don Bosco certa che Ella mi assisterà per tutta la vita.

Casabianca di Verolengo.

Anna Maria Vercellotti.

# Investito in pieno da un camion.

Per la terza volta, per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco di cui sono molto devoto, sono scampato da una morte sicura. La sera dell'11 settembre 1945, finita la mia giornata di lavoro, me ne tornavo tranquillamente a casa, quando giunto, in un punto in cui dovevo attraversare la strada, mi accorsi del sopraggiungere di un camion militare a fortissima velocità. Mi fermai in prossimità del marciapiede assieme ad altre persone, in attesa che passasse, ma giunto il camion all'altezza dove io mi trovavo, l'autista, facendo una brusca sterzata, non potè più evitare di venirmi addosso. Fu un attimo: colpito in pieno stramazzai a terra e, dopo di me, altre due donne, che rimasero uccise sul colpo. Io fui raccolto e trasportato all'ospedale in condizioni molto gravi, tanto che nessuno sperava che io sopravvivessi: avevo la frattura del femore della gamba sinistra, la frattura del braccio sinistro ed altre ferite alla testa, le quali avrebbero richiesto al minimo tre mesi di ospedale. Il mio pensiero si rivolse subito a Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco pregandoli con fiducia per la mia guarigione; pensavo inoltre alle m'e due bambine di tenerissima età, e questo pensiero raddoppiava la mia fiducia.

La mia guarigione avvenne veramente, ed in brevissimo tempo, con grande meraviglia del dottore che mi curava e di tutti i presenti nella corsia. Dopo soli 52 giorni lasciai l'ospedale, ed ora mi trovo nuovamente al mio lavoro.

Riconoscente mando una mia offerta, raccomandandomi sempre all'Ausiliatrice e a Don Bosco.

Urbe Martina (Savona). RUGHI SEVERINO.

#### Il moribondo ebbe un fremito.

Il mio caro babbo, di anni 74, colpito da malattia di fegato e da bronco-polmonite, andava sempre più peggiorando. Il dottore tentò l'uso della penicillina (un milione e duecentomila unità in due riprese) ma inutilmente.

Consigliati da pie persone incominciammo una novena a Don Bosco; ed io promisi di far pubblicare la grazia se veniva la guarigione. Il caro babbo la seguiva rassegnato alla volontà del Signore. Dopo qualche giorno si produssero emorragie che lo ridussero in fin di vita. Aveva assunto un aspetto cadaverico e non poteva più

percepire quanto si svolgeva attorno a lui. Il rev. parroco corse a prendere il necessario per l'Estrema Unzione, ed io, sopraffatta dal dolore, gridai: « O D. Bosco! D. Bosco, aiutaci!». A questa invocazione avvenne il miracolo, perchè il povero moribondo ebbe un fremito e sembrò riprendere un po' di fiato. Mia sorella suora gli diede a baciare la reliquia del Santo, e da allora si avviò a un deciso miglioramento. Ora, a distanza di molto tempo, si trova perfettamente in salute.

S. Stefano Roero (Cuneo).

Maria Cauda e Famiglia.

Italo Chistè (Madruzzo-Trento) esprime tutta la sua riconoscenza a Maria SS. Ausiliatrice a a S. Giovanni Bosco, la cui protezione esperimentò potentissima in una continua serie di pericoli in guerra e dopo, e supplica la loro grande bontà ad aiutarlo a raggiungere, a gloria di Dio e nell'interesse dell'anima sua, le mète che persegue.

De-Consiglio Menzietti (Porto d'Ascoli). — Durante la passata guerra, essendo mio marito imbarcato sui sommergibili, l'affidai alla Madonna perchè avesse a rendermelo salvo alla fine del conflitto, promettendo la pubblicazione della grazia e l'invio d'una offerta. Per contingenze diverse adempio solo ora alla promessa, sentitamente riconoscente a Maria Ausiliatrice, anche per tanti altri piccoli favori che continuamente ottengo e perchè abbia sempre a vegliare sulla mia famigliola e mi conceda altre grazie necessarie che devotamente impetro.

Sara Luigina (Milano). — Colpita da grave malore dovuto ad avvelenamento per eccesso di azotemia, D. Bosco, fervorosamente invocato, mi ha preservata da sicura morte; gli rendo grazie e lo supplico a voler completare il suo favore nel ridonarmi completa salute. Rispettosamente ringrazia.

Francioli Carlo (Pallanza). — Ringraziano della loro intercessione Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco i membri della Famiglia Francioli Carlo (Pallanza) per la continuata protezione manifestata e per l'invocato aiuto nelle attuali condizioni disagevoli per salute e per preoccupazioni.

Peschetola Gina (Bari). — Ringrazio la Vergine SS. Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco per avermi concessa una specialissima grazia, inviando l'offerta promessa e pregandoli di voler continuare su di me e tutta la mia famiglia la loro valida protezione.

Bartolomeo Chiara e Teresa (Torino). — Il nostro figlio Gilberto, di 14 mesi, la sera del 22 gennaio 1948, fu colpito da una forte convulsione. Nel dolore subito ci rivolgemmo a Don Bosco, nostro santo protettore, pregandolo di salvare il nostro piccolo, che non dava più segni di vita, e quasi subito questi si riprese tra lo stupore di parecchie persone, superò la crisi e fu salvo.

Vittorio Dondeni (Muradolo-Piacenza). — Colpito da grave malattia polmonare che mi tenne per molto tempo lontano dall'impiego, a guarigione avvenuta, non ebbi più modo di riprendere il tanto sospirato lavoro. A nulla valsero le mie suppliche agli uffici interessati ed ai superiori; il tempo continuamente passava senza darmi un senso di speranza. Mi rivolsi infine fiducioso con le mie modeste preghiere a S. Giovanni Bosco ed

ecco la sua mano provvidenziale far largo a tutti gli ostacoli ed il giorno 29-1-1948 (due giorni prima della sua festa) fui chiamato a riprendere il mio normale impiego. Sia infinitamente ringraziato e onorato.

Elvira Busnengo (Torino). — Sento il dovere di esprimere la mia viva riconoscenza alla gran Madre Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco per la insperata guarigione della mia bambina Giuseppina, di anni 13, ammalata di pleurite.

# Ringraziano ancora della loro intercessione Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco:

Gianasso Livia (Mombello Torinese), per la miracolosa guarigione di un bimbo di soli 6 mesi!

Villa Maria, Citelli Ginetta, Spreofico Lina e Ponzio Maria (Milano), impiegate, lingraziano riconoscenti la SS. Vergine Ausiliatrice per aver loro conservato il posto di lavoro.

Baltezzati Prato Teresa (Frugarolo), per l'ottenuta guarigione di un bambino di appena 5 giorni.

Bevilacqua Muria (Milano), pel felice esito di operazione chirur-

gica e per la riconquistata salute.

Minecio Ninetta (Messina), per essere stata operata e guarita,

in un mese, da frattura ad una gamba.

Genignani Andreina ved. Busalaschi (Diecimo), per l'ottenuto miglioramente, seguito da riconquistata salute, di due care bambine. Pulejo Anna Maria (Messina), perchè il cognato colpito da febbre insistente in pochi giorni migliorò ed entrò in piena convele-

scenza.

Fam.a di Francesco Russo (Villa S. Giovanni), per la miracolosa guarigione di un nipotino di appena 1 mese colpito da intossica-

zione intestinale e broncopolmonite. Della Giacoma Suor Gisella (Conegliano Veneto), perche soggetta, per un anno e mezzo, a frequenti disturbi di colite guari dopo una fervorosa e fiduciosa novena a Maria SS. Ausiliatrice e a Don Bo-

sco Santo! Fam.a Casanova (Torino), perchè il babbo da mesi immobile, causa paralisi, ha ottenuto per intercessione dei nostri Santi intercessori completa guarigione.

Ferraris Giovanni e Orsola (Borgo d'Ale), per la segnalatissima grazia ricevuta.

Colombini Marta (Musso), per l'assistenza e i conforti ricevuti

in occasione di infezione contratta causa una iniezione. Caruso Di Bella Maria (Catania), pel felicissimo esito dell'operazione di stenosi pilorica subita dal piccolo Andrea 23 giorni dopo la sua rescita, invoca continua protezione.

Meschiari Incs (Modena), ringrazia per le segnalate grazie ottenute da Maria Ausiliatrice e dal suo fedele Servo Don Bosco Santo durante il periodo bellico e lieto ricoltesci di controversie di effer

durante il periodo bellico e lieto risolversi di controversie di aflar., Pantanelli Terenzio (Macerata Feltria), ex-allievo del collegio di Faenza ottenne sempre speciale protezione dai nostti Santi Intercessori specialmente in guerra e in prigionia; ammalatosi il 30 aprile u. s. di tifo e in seguito di bronco polmonite in brevissimo tempo guari perfettamente.

Zanelli Margherita e Vittoria Pellegrini (Alone di Casto), per la rinconquistata salute del carissimo Rodolfo: promettono ricono-

scenza eterna.

Dini Maria (Vobarno), preoccupata per le gravi condizioni del cuore, e avvicinandosi il giorno in cui avrebbe dovuto essere mamma per la nona volta, pose ogni sua speranza in Maria Ausiliatrice e in D. Bosco Santo e con grande sua gioia e con meraviglia di tutti, diede alla luce una cara e bella bambina!

Russo Maria (Aci Bonaccorsi), essendo il marito risultato affetto da laringite tubercolare si presento al Sanatorio per esservi ricoverato ma alla visita di controllo fu trovato in salute perfetta e rimandato in famiglia!...

Sizzi Antonia (Vilminore di Scalve), ringrazia per la guarigione

del marito che per un anno sofferse dolori alle gambe. Fornaro Maria (Roccaverano), per la guarigione del nipote Fornaro Pier Luciano sofferente per nefrite acuta, bronco polmonite complicata con attacco di meningite. Ricoverato all'ospedale in breve compiolo a migliorare e riscoujistò la primiera salute.

breve comincio a migliorare e riacquistò la primiera salute.

Luparia Dea (Roma), rende grazie vivissime a San Giovanni
Bosco che le la concesso la grazia della promozione ad un difficile
esame di diploma da lei sostenuto nello scorso ottobre.

Gaiottino Domenica (Leyni), per la miracolosa guarigione di due figli entrambi colpiti dalla rottura di una molla e ricoverati d'urgenza all'ospedale.

V. M. D. (Quaregna), in ringraziamento di una grande grazia ricevuta da Maria SS. Ausiliatrice invia in riconoscenza offerta per Sante Messe.

Bonetti Maria (Molveno), ringrazia pel ritorno del fratello dalla guerra.

Torasso Porcaratto Teresa (Torino), per la miracolosa guarigione della mamma e della sorella Lucia.

Pastorelli Teresa ved. Bidoglio (Casorate Sempione), per essere

Pastorelli Toresa ved. Bidoglio (Casorate Sempione), per essere rimasta incolume da un grave investimento: per la guarigione rapida di persona cara e per una grazia specialissima ottenuta proprio ai piedi della Madonna Ausiliatrice!...

# Grazie attribuite all'intercessione del VENERABILE DOMENICO SAVIO

#### Guacita da encefalite.

Fui chiamato in una famiglia di Brusselle, dove la figlia di 14 anni giaceva gravemente ammalata. Il suo fratello di 15 anni, era morto qualche giorno prima in seguito di una encephalitis: adesso la sua sorella era colpita dalla stessa malattia. Uno specialista dell'Università di Lovanio aveva lasciato poca speranza di guarigione. La fanciulla, sentita la gravità del caso, aveva già domandato - proferiva con molta difficoltà qualche parola - di non indugiare di chiamare il prete se la malattia fosse grave. Ricevette dunque con molta pietà gli ultimi Sacramenti. Incoraggiavo l'inferma ed i suoi genitori a domandare al Signore la sua guarigione per l'intercessione del Ven. Domen co Savio. Si metteva una reliquia del santo fanciullo sotto il guanciale dell'ammalata e lo stesso giorno si cominciava con molta fede la novena in suo onore. Intanto il medico metteva tutto in opera per guarire l'inferma.

Durante una settimana lo stato dell'ammalata rimaneva stazionario. Al mattino dell'ultimo giorno della novena, il medico — che non sapeva nulla delle preghiere che si facevano, — dopo avere esaminato l'inferma, diceva ai genitori: «Mi pare che potremo salvarla». Di fatti di giorno in giorno andava migliorando e presto entrava in convalescenza. La famiglia Beun, — così si chiamano — sono convinti che Domenico Savio è stato loro potente intercessore e mostrano la loro gratitudine pubblicando questa grazia. La fanciulla è stata guarita perfettamente, ciò vuol dire che la malattia non ha lasciato nessuna traccia. Oggi, dopo un anno, la fanciulla gode sempre di una sanità perfetta.

Groot-Bijgaarden (Belgio).

### Dolori calmati.

Qualche anno fa fui improvvisamente assalita da c'olori atrocissimi, causa l'appendicite. In quei momenti mi rivolsi con fede viva e ardente al Ven. Domenico Savio affinchè mi facesse evitare l'atto operatorio. Dopo qualche giorno un miglioramento si fece sentire e poi il male lentamente scomparve.

Per tre altre volte fui sottoposta a pene, angustie e difficoltà umanamente insormontabili; ma Domenico Savio, invocato con tanta fiducia, ci fu aiuto, guida e conforto. Ringrazio con cuore esultante Dio e lo prego con fervore perchè presto conceda al suo Servo l'onore degli altari. Mantengo intanto la promessa di fare pubblicare le grazie.

Valgrisenche.

FRASSY MODESTA.

# NECROLOGIO

#### SALESIANI DEFUNTI:

Sac. GIACOMARRA FRANCESCO, da Petralia Soprano (Palermo), † a Napoli - Sacro Cuore il 26-x1-1048 a 61 anni. Trascorse la sua vita salesiana in Italia ed in Egitto, poi fu Di-

Sac. WOJDAS ANTONIO, da Krepice (Polonia), † a Adampol (Asia) il 28-1v-1949 a 54 anni.

Coad. ARAGON MASSIMINO, da Castilla in Fuentes (Spagna), † a Campello (Spagna) il 7-1-1049 a 84 anni.

Coad. NOLENTI UGO, da S. Pietro Viminario (Padova), † a S. Remo (Imperia) il 27-V-1949 a 28 anni.

#### COOPERATORI DEFUNTI:

rettore del nostro Istituto di Marsala.

Sac. FRANZ NOEPL, † a Passavia (Baviera) il 3-VII-1949 a ga anni.

Grande devoto di Don Bosco, cercò di imitarlo nel suo zelo speciale per la gioventù. Per opera sua i Salesiani furono chiamati a Passavia a fondarvi una casa salesiana ed egli li sostenne generosamente nei difficili principi.

CATTELINI ANGELA, † il 22-vi u. s.

La sua vita fu un continuo soffrire. Ma la sua fede e la sua cristiana rassegnazione le meritarono anche la vocazione di un figlio alla Società Salesiana e tre figlic fra le Canossiane.

#### ALTRI COOPERATORI DEFUNTI:

Adobati D. Pietro, Bergamo - Avogadri Giuseppe, Gallignano (Cremona) - Balzi Ing. Lionello, Pescia (Pistoia) - Banelli Giacoma, Rivalpo Alta (Udine) - Bartolo Maria, Cerignola (Foggia) - Bellis Pasqualina, Crotte (Aosta) - Bettega Mariani Prassede, Lissone (Milano) - Brian Melania, Brusson (Aosta) - Camiletti Caterina, Ancona - Casalegno Cesarino, Gassino (Torino) - Checchi D. Paolo, Bedonia (Parma) - Conti Domenico, Piobbico (Pesaro) - Cuceglio D. Pietro, Collevetto (Aosta) - Fasano Cav. Uil. Carlo, Roma - Favelli Angelo, Castelletto di Leno (Brescia) - Ferrando Cav. Evasio, Vinovo (Torino) - Frieri Maria, Campobasso - Giampietro Maria, Orsava di Puglia (Avellino) - Gianfaldoni Artigo, Pisa - Gidari Adelaide, Soverato (Catanzaro) - Gorini Rina, Verghereto (Forli) - Grossi Mons. Giovanni, Rocchetta Ligure (Aless.) - Hirshfeld Dora, Mogliano Veneto (Treviso) - Lanzone Secondo, Cossato (Vercelli) - Lenzi Otelia, Agliana S. Pietro (Pistoia) - Manzulli Francesco, Cerignola (Bari) - Masia Marianna, Nurallao (Nuoro) - Morso Giacomo, S. Donoà di Piave (Venezia) - Pasa Giovanni, Venezia - Perrone Anna, Castellaneta (Taranto) - Pollerani Anacleto, Treviglio (Bergamo) - Rizzini Giuseppe, Villa Carcina (Brescia) - Travaglia Cav. Mario, Gualdo Tadino (Perugia) - Trivero Giovanni, Torino.

#### TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, confessati e comunicati, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e quivi pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice possono acquistare:

#### L'INDULGENZA PLENARIA

#### OGNI MESE:

1) In un giorno del mese a loro scelta.

2) Il giorno in cui fanno l'Esercizio della Buona morte.

3) Il giorno in cui partecipano alla Conferenza mensile salesiana.

#### NEL MESE DI OTTOBRE ANCHE:

Il giorno 7 - SS. Rosario.

Il giorno 11 - Maternità di Maria SS.

Il giorno 16 - Purità di Maria SS.

Il giorno 30 - Regalità di N. S. Gesù Cristo.

LETTURE CATTOLICHE Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 600; semestrale L. 300 - Estero, annuo L. 800; semestrale L. 400) all'Amministrazione delle *Letture Cattoliche*: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109) - Conto Corrente Postale 2-171.

"DON BOSCO" Mese di Settembre: G. Mezzacasa, EPOPEA DIVINA - VI: Giosuè e i giudici-

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-II-1949 - n. 403.

Con approvazione Ecclesiastica.

Officine Grafiche della Soc. Ed. Internazionale - Redattore e Direttore responsabile: D. GUIDO FAVINI, via Cottolengo, 32 - Torino (109).

#### Anime riconoscenti.

Ci hanno segnalato grazie ottenute per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, della Beata Mazzarello e degli altri Servi di Dio — alcuni hanno anche inviato offerte per la celebrazione di sante Messe di ringraziamento, per le Missioni salesiane o per altre opere di D. Bosco — i seguenti:

o per altre opcre di D. Bosco — i seguenti:

Abello E., Addis A., Albanese A., Alberto T., Alle R., AnsaldiFerrero. Ardissone M., Argenti Ing. D., Armandino R., Astrua M.
B., Bailo A., Barali L., Baravalle M. L., Berberis T., Barbero G. A.,
Bauchiero M. e T., Becchis E., Beltrami A., Beltrami S., Bergese G.,
Bertolone C., Biancardi E., Bietto G., Bo G., Boccacini C., Bondonno L., Bono G., Borca A., Borgogno E., Borsi S. e A., Bosco
Fesano D., Bottasso F., Bresso A., Brignolo N., Bruera V., Bruoo
Avv. G., Brusasco P., B. S. di Torino.
Caccistella G., Cegnoli Colombo G., Caldera C., Candellone G.,
Candido G., Cantone P., Canuto M., Capirone T., Caprioglio I.,
Caricchi E., Castagna L., Cattero M., Cavallero M., Cerutti M. T.,
Coaloa A., Collino C., Colombatto G., Comba M., Coniugi: Ambrosiano e Palza, Conterno E., Corno C., Cortassa A., Costa F.,
Cotti C., Crespi M. V.

D'Acerno E., Dassetto P., Degli Esposti G., Dellarcle G., Demerchi A., Demerchi D., Demarchi M., Dematteis M., Demichelis C., De Orsola S., Depaoli M., Destefanis R., D. F., Dorato, Monzeglio E., Duprat T., Dusnasi V., Dutto Dalmasso M.
E. D.
Famiglie: C., Rapello e Rosso; Fasano E., Fassetta A., Feiles A.,

Famiglie: C. , Rapello e Rosso; Fasano E., Fassetta A., Feiles A

Faniglie: C., Rapello e Rosso; Fasano E., Fassetta A., Feiles A., Ferrante M., Ferraris P., Ferrassi E., Ferrero M., Ferro C., F. F., Fiore R., Fontana M., Franco Lupi M., Frontone R. e G., Galla C., Garassino R., Garberino M., Garbero C., Gentilini M., Ghia A., Girardo A., Giraudo L., Girodo E., Girola A., Glaude F., Goria A., Graglia P., Grande R., Grattarola G., Grazio Bobba A., Greco F., Grinza G., Grosso Dr. E., Guaita R. Lanteri T., Lanza A., Longbardi M., Lusso E., Maccario D., Macchia Dott.a L., Magnano C. e M., Malberti G., Maletto Ughetto C., Malino A., Malvicini O., Marangio L., Marchisio O., Mariotti M., Massimello A., Matta V., Meinardi B., Meinardi F., Moragia Delù M., Morello G., Naire A., Nasi G., Natta B., Navone M., Nessi E., Nicola C. M., Nicoletto P., Novarese G., Novaretto O., Oliveri M., Olmo C., Otio M., Ormezzano E., Osella C., Peano G., Peiretti A., Peilcrino M., Peretto L., Peretto M., Pinardi M., Pizzocaro L., Pollano R., Porcù M., Portaluppi D., Presbitero M.

Pinardi M., Pizz Presbitero M. Quagliotto T. Ouinato M.

Quagliotto T., Quinato M.
Ravarino F., Raviolo D., Regaldo F., Resegotti M. T., Revello di Torino, Reynaudo F., Ricossi T., Riggi T., Rolfo F., Roncaglione M. R., Rosazza R.
Sacchero G., Sacco N., Salesio M., Salmi I., Salussiola M., Sansone R., Scagliotti M. L., Scalerandi A., Scarzella E., Sciffo M. G., Sordo G., Spenori A., Spinelli A., Stolato R.
Taddei P., Tapari O., T. G., Togliatti G., Torasco E., Travostino E., Treno M.
Vai P., Valero G., Valinotti A., Vallarino A., Vandoni C., Vaudano R., Vergnano P., Vergnano R., Viganotti L., Virando L., Vittone A. Vittone A. Zamboni M.

#### IN FIDUCIO34 ATTESA

Raccomandiamo caldamente alle preghiere di tutti i divoti di Maria

Ausiliatrice, le seguenti persone e le loro particolari intenzioni: Ardissone E., Asinari M., Astori C. Baldizzo C., Ballauri T., Beltramo M., Bergese G., Bernardelli S. e M., Bernardi G., Bernengo L., Bianco A., Bietto G., Binaschi P., Blanchet A., Bolotti V., Bonadè Bottino M., Bordone A., Borgnino e Portaccio, Borgogno E., Borione C., Bormida E., Bozzalla G.,

e Portaccio. Borgogno E., Borione C., Bormida E., Bozzalla G., Rressan D., Bruno M.
Calcagni E. e F., Campese G., Cantamessa R., Castellano L.,
Cavallito C., Cena R., Cerina M., Ciampolillo A., Chiappale E.,
Chiminasso A., Clara G., Cocchierola G., Coniugi Ferraris, Contessa de Leusse, Coscio M., Costanzo M.
Damaso C., Delpiani M., De Zulian A., Durigatto M. A., Dusnasi V.
Famiglie: Brambilla, Brunetti, Buzzio, Cogerino, Corchia e Risso,
Fauri Ragani M., Fea Sr. T., Ferraris G., Ferraris M.
Gabuti R., Gallone M., Gambaro C., Ghiglione C., Ghirardo M.,
Giacchino C., Gramaglia M., Greco F., Griva R., Guarona A.
Luparia M., Lusso A.
Macciò L., Maina M., Mathis, Milanese T., Molteno A., Montanari M. e C., Monti E., Monti

tanari M. e C., Monti E., Monti Mattioli M.

Narbone A., Naretto A., N. N. di Novara.

di Novara.
Piacentini L., Piola A., Pisano
G., Porrà Prof. G., Prandi C.
Quercio A., Quirico A.
Redolfi T., Regaldo F., Regis,
Robecchi T., Robino F., Roetto A.,
Rossi M., Rosso A., Rosso T.
Sala T., Sambuy T., Scalea M.,
Schioppa M., Spoldi A., Stella P.
Terzuolo D., Testa G., Torello
L., Torielli O., Torta E., Truffa M.
Ugonen A.

Ugonen A. Valpreda D., Varali F., Vergo-tini G., Villa C., Villanis D. Zancne A., Zucchi A. G.

# PER L'ULTIMAZIONE DEI RESTAURI

## della Basilica di Maria Ausiliatrice e pel compimento della nuova facciata

Aboldi Maria 20 - Aimo Rosa 50 - Airoldi Fam. 40 - Alfinotti Maria 10 - Allais Claudio 10 - Allegramenti Anna 20 - Alloati Maria 50 - Amateis Edvige 50 - Ambrogio Giuseppe 10 - Anglli Gioachino 30 - Ajello Fam. 60 - Angoloina 4 - Anglesio Domenica 10 - Aprà Caterina 50 - Arduini Leandro 50 - Armoni Onetta 10 - Armoni Onetla 10 - Autino Maria 50 - Avanzi 90.

Bai Fernanda 50 - Baima Marta 10 - Balconi Adriana 40 - Balocco Felicina 30 - Balocco Pietro 20 - Barbero 10 - Barchi Carla 100 - Bassignana Giovanna 10 - Battezzati Fam. 50 - Beccaria Maria 50 - Belletti Adelaide 20 - Bellezza Rosa 10 - Benedetto Maria 10 - Bersonino Elsa 10 - Pertaggia Maria 20 - Bertero Alessandro 10 - Bersonino Elsa 10 - Pertaggia Maria 20 - Bertero Alessandro 10 - Bersonino Elsa 10 - Pertaggia Maria 20 - Bertero Alessandro 10 - Bersonino Elsa 10 - Pertaggia Maria 20 - Bertero Alessandro 10 - Bersonino Elsa 10 - Pertaggia Maria 20 - Bersonino Elsa 10 - Pertaggia Maria 20 - Bersonino Elsa 10 - Pertaggia Maria 20 - Bersonino Elsa 10 - Bersonino Elsa 10 - Pertaggia Maria 20 - P

Maria 10 - Bersanino Elsa 10 - Pertaggia Maria 20 - Bertero Alessandro 10 - Bertolotti Domenica 15 - Bertotti Luigia 10 - Bianchi Isidoro 100 - Bijno Giuseppe 50 - Bini Carmen 25 - Bini Dante 25 - Bò Beatrice 50 - Bodda Luigia 50 - Boglio Elisa 10 - Bonari Elisa 20 - Bongera Antonio 50 - Borelli Pia 50 - Borello Giuseppe 10 - Borghino Valerio 20 - Borgogno Battista 10 - Borello Giuseppe 10 - Borghino Valerio 20 - Borgogno Battista 10 - Borino Carlo 10 - Bottelli Dante 50 - Botto Marina 10 - Bozello Adamo 15 - Bracco Vittoria 10 - Brambilla Enrico 50 - Brambilla Fam. 30 - Presciani Paolina 20 - Bruno Alma 10 - Pruno Emilia 50 - Busolli Giulio 50 Caldera Pietro 25 - Camurati Natalina 1000 - Candelero Giuseppe 10 - Canevaro Gaetano 20 - Candin Regina 10 - Cantri Solari Ro-

10 - Canevaro Gaetano 20 - Candin Regina 10 - Cantù Solari Rosita 20 - Capellino Onorina 25 - Caramello M. Rosalia 35 - Carosita 20 - Capellino Onorina 25 - Carami Regina 10 - Canui Solari Rocalina Sciena 15 - Carolina Elena 15 - Caruso Giampiero 55 - Caschino Angelo 25 - Catcaneo 25 - Cavaglià Luigi 100 - Cena Adelina 25 - Cerruti Francesco 10 - Cogno 10 - Colomba Domenica 10 - Colombo Arturo 15 - Condi Domenica 15 - Contotto Lina 150 - Coppo Alberto 100 - Ceppo Salvino 10 - Coleoni Giuseppina 30 - Cosio Innocenti 100 - Cravero Maria 10 - Cravino Umberto 20 - Crotta Luigi 10, Dallavalle Carlotta 10 - Dapalma Belini 20 - Deta Ines 20 - Davero Francesca 10 - De Giorgi Maria 00 - De Giorgi Giuseppe 100 - De Giovanni Benedetto 20 - Delpodio-Monge 10 - Dematteis Giuseppe 30 - De Mattia Alessandrina 50 - Demichelis Candida 11 - De Negri Antonietta 50 - Dentis Maria 30 - Desini Fam. 100 - Devizia Clotilde 10 - Dolando Nicola 50 - Drovetti Maria 40 - Durando Letizia 10.

Fabian Giuseppe 20 - Ferrando Giuseppina 10 - Ferraris Irene 10

Devizia Clotide 10 - Dolando Nicola 50 - Drovetti Nicita 40 - Durando Letizia to.
Fabian Giuseppe 20 - Ferrando Giuseppina 10 - Ferraris Irene 10 - Ficai Marcella 25 - Fornasero Giuseppe 50 - Franchino Dino 100 - Francis Luciano 10 - Franzino Fam. 30 - Fregnassi Maria 23.
Gaj Giovanni 10 - Gallino Maria 10 - Gallo Frida 200 - Garella Luciana 10 - Garello Giuseppina 20 - Garetti Agostina 10 - Garetto Arnesta 9 - Garoppo Giovanni 30 - Giacchetti Laura 20 - Giaccone Regina 10 - Giampetruzzi Olga 5 - Gianardi N. 10 - Giammatei Duilio 50 - Giolito Olga 100 - Grassi M. Luisa 20 - Graziano Alba 20 - Gregoratti 10 - Grisoni Emilia 100.
Laffi Angelo 50 - Lanfranco Luigi 200 - Lanzetti Lucia 20 - Leofanti Luigina 20 - Leschiera Angela 20 - Leschiera Margherita 20 - Lorio Erminis 2 - Lucignani Cecilia 100.
Maffei Armida 45 - Mapelli Ernestina 150 - Marengon Linda 30 - Margora A. Maria 120 - Maritano Delfina 10 - Martinenghi Ernesto 20 - Massero 10 - Massimino Paola 20 - Massimo Francesco 55 - Matta Caterina 150 - Mazzetti Vittoria 10 - Migica Cot 5 - Milano Alessandrina 300 - Milano Francesco 10 - Milci Giuseppina 30 - Moccagatta Vittoria 50 - Molino Attilio 20 - Moraglia Emilio 15.
N. N. 66.000.
Pagliassotto Francesco 100 - Panetto A. 10 - Panier Paolina 10

N. N. 66.000.

Pagliassotto Francesco 100 - Panetto A. 10 - Panier Paolina 10 - Parenzo Enrico 10 - Parola Maria 10 - Parigi Giorgina 10 - Paschiero Margherita 10 - Pasta Fam. 10 - Pataccio Severina 10 - Pautasso Mcrcello 15 - Perotti Renata 10 - Pessina Oneglia 10 - Piano Alessandrina 100 - Piazza Lidia 10 - Piccinelli Pietro 100 - Pietranera Ugo 10 - Piglia Adriano 1000 - Pili Terenzio 25 - Pinna Mario 10 - Pinna Mariocia 10 - Piquet Emma 20 - Poccardi Antonia 10 - Pogolotti Enrico 100 - Polastro Adelina 100 - Ponti Maria 100 - Portà Conjunta 100 - Ponti Maria 100 - Portà Conjunta 100 - Ponte Confidera 100 - Ponte Maria 100 - Ponte Conjunta 100 - Pon ria 50 - Portà Coniugi 100 - Provera Carolina 5

ria 50 - Portà Coniugi 100 - Provera Carolina 5.
Racugno 10 - Rastelli Giuseppe 10 - Rigaud Luisa 100 - Rocco Flaminia 20 - Ronco Bruno 25 - Rossetti Giovanni 70 - Rosso Catetina 30 - Rosso Elisabetta 100 - Rosso Fam. 20.
Salio Olga 50 - Salza Coniugi 50 - Satanino Matilde 10 - Sicco Alberto 10 - Stefanino Caterina 10 - Stefanino Maria 10 - Sonzoni Ernesta 10 - Suardo Onorino 50 - Suore di Vicenza 50.
Taurina Margherita 15 - Taurina Maria 15 - Tellini Bruno 100 - Teregni Fam. 20 - Testa Teresa 10 - Tinti Pierina 40 - Togno Gianfranco 50 - Torre Vincenzo 15 - Tosi Colomba 10.
Venturini Mario 30 - Vezzoler Giacomo 10 - Viberti Sebastiano 50 - Viberti Teresa 500 - Vietti Enrica 5 - Villa Mario 20 - Visconti Claudia 100 - Voena Fam. 350 - Vola Caterina 15.

'ISTITUTO SALESIANO PER LE MISSIONI con sede in TORINO, eretto in Ente Morale con Decreto 13 gennaio 1924, n. 22, può legalmente ricevere Legati ed Eredità. Ad evitare possibili contestazioni si consigliano le

Se trattasi d'un Legato: « ... lascio all'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino a titolo di legato la somma di Lire ... (oppure) l'immobile sito in ... ». Se trattasi invece, di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto, la formula po-

trebbe esser questa: «... Annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale l'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino, lasciando ad esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo».

(Luogo e data). (Firma per esteso). PER LA PREDICAZIONE ~ PER UN'INTIMA VITA SPIRITUALE PER UNA PIÙ PROFONDA CONOSCENZA DEI TESTI SACRI PER LA SANTA E CONTINUA BATTAGLIA NEL NOME DI GESÙ:

# I TESORI CORNELIO ALAPIDE

Tratti dai suoi commentari sulla Sacra Scrittura dall'ab. BARBIER

Nuova versione italiana per cura del Sac. Giulio Albera, Salesiano

DELLA COLLANA
"NUOVA BIBLIOTECA DEL CLERO"

3 volumi per complessive pagine 2182 in-8 L. 6000

Per ordinazioni rivolgersi alla
Sede Centrale della Società Editrice Internazionale - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109)

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

# BOLLETTINO SALESIANO

A. LXXIII PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO. BOSCO Numero 17
Al 1º del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane - Al 15 del mese: per i Direttori Diocesani e per i Decurioni

Direzione: Torino (109) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 22-117

IMPORTANTE ~ Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, colle notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Si invia gratuitamente.

Spediz, in abbon, postale - Gruppo 36